
Il Sistema europeo di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

Ricerca promossa da



Realizzata da Centro Studi Edizioni Ambiente

SINTESI DELLA RICERCA 2010-2013: LE PIU' IMPORTANTI NOVITA' NEI SINGOLI PAESI E I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI

- ◆ Iniziata nel 2002, aggiornata nel 2006 e 2009, la ricerca è stata reimpostata dal 2010 come **attività di monitoraggio permanente del quadro europeo**, e pubblicata sul sito Imballaggi.org
- ◆ composta attualmente da **25 Dossier analitici** (uno per Paese), da alcuni **Focus** su singoli argomenti e da **documenti di sintesi annuale** per la lettura dei confronti e delle problematiche trasversali (materiali e tipologie, punto di prelievo, sistemi di prelievo, gestione degli imballaggi Industriali e Commerciali, vincoli e obblighi sui Contenitori per bevande, tassazioni e fiscalità, rapporti tra Compliance Scheme e Autorità locali).
- ◆ I documenti di sintesi presenti nel sito sono stati elaborati nel giugno 2010, nel dicembre 2011, nel dicembre 2012 e nel dicembre 2013.

SINTESI DELLA RICERCA 2010-2013: LE PIU' IMPORTANTI NOVITA' NEI SINGOLI PAESI

Presentiamo le novità più recenti di alcuni Paesi, analizzando in particolare:

- ◆ **AUSTRIA:** verso un sistema concorrenziale più spinto
- ◆ **PAESI BALTICI:** verso l'armonizzazione dei sistemi di deposito obbligatorio
- ◆ **SVEZIA:** l'assorbimento di REPA in FTI
- ◆ **UNGHERIA:** il ritorno alla sola forma di tassazione e soppressione dei Compliance scheme

LE PIU' IMPORTANTI NOVITA' NEI SINGOLI PAESI: **AUSTRIA**



Le modifiche alla *Packaging Ordinance*

Nell'ottobre del 2013, l'Austria ha notificato alla Commissione europea una proposta di modifica della *Packaging Ordinance* che, in combinato con le modifiche apportate nel 2011 alla legge sulla gestione dei rifiuti (AWG 2002), stabilirà le nuove regole per garantire una leale concorrenza tra diversi Compliance Scheme. Attualmente, infatti, il sistema austriaco presenta una scarsa concorrenzialità, essendo prevalentemente incentrato sul Compliance Scheme ARA AG.

Obiettivi:

- ◆ dare ai Filler l'opportunità di scegliere tra diversi Compliance Scheme
- ◆ non interrompere le modalità di raccolta esistenti
- ◆ mantenere gli alti tassi di recupero e riciclo che l'Austria ha sempre vantato

LE PIU' IMPORTANTI NOVITA' NEI SINGOLI PAESI:

AUSTRIA *segue*



Principali modifiche contenute nella proposta di emendamento della *Packaging Ordinance*

◆ **Obblighi dei produttori:**

i produttori responsabili dei rifiuti di imballaggio domestici dovranno per legge partecipare a un *Compliance scheme* autorizzato. La self-compliance non sarà più consentita (**controllare se prima lo era**).

◆ **Obblighi dei Compliance Scheme:**

i fee dovranno essere uguali per tutti gli aderenti al Compliance Scheme. I fee non potranno essere oggetto di contrattazione con il soggetto obbligato, come accade ad esempio in Germania. Saranno consentiti fee forfettari per i piccoli Filler.

◆ **Definizione dei fee:**

dovranno basarsi sui costi previsti per la raccolta e il riciclo di ciascun materiale trattato. E ogni variazione di prezzo dovrà essere preventivamente presentata all'autorità preposta, unitamente al calcolo dei costi.

Tali condizioni mirano a garantire che tutte le organizzazioni di recupero offrano condizioni equivalenti a tutti i produttori e, in particolare, per evitare che si verifichi la difficile situazione in cui versa la Germania, dove l'accanita concorrenza tra i diversi Compliance Scheme ha portato a definire fee così bassi da non coprire i costi.

LE PIU' IMPORTANTI NOVITA' NEI SINGOLI PAESI:

AUSTRIA *segue*

Principali modifiche contenute nella proposta di emendamento della *Packaging Ordinance*



- ◆ **Obblighi delle organizzazioni di recupero per la raccolta e il riciclo:**
le organizzazioni di recupero approvate per la gestione dei domestici devono garantire sufficiente capacità di raccolta.
- ◆ **Tempi di applicazione:**
L'obbligo per i produttori di imballaggi domestici di aderire a un Compliance scheme e le nuove definizioni di imballaggio domestico e commerciale/industriale entreranno in vigore dal 1° gennaio 2015.
A partire dal 2014, i Compliance Scheme potranno iniziare l'iter autorizzativo.

LE PIU' IMPORTANTI NOVITA' NEI SINGOLI PAESI: **I PAESI BALTICI**

Verso l'armonizzazione dei sistemi di deposito



I problemi legati all'import-export

Dal 2005 l'Estonia ha introdotto un deposito cauzionale obbligatorio sui contenitori per bevande – sia riutilizzabili che non – in vetro, metallo e plastica, contenenti bibite analcoliche, acqua, succhi di frutta, sidro e birra. Non così in Lettonia e in Lituania.

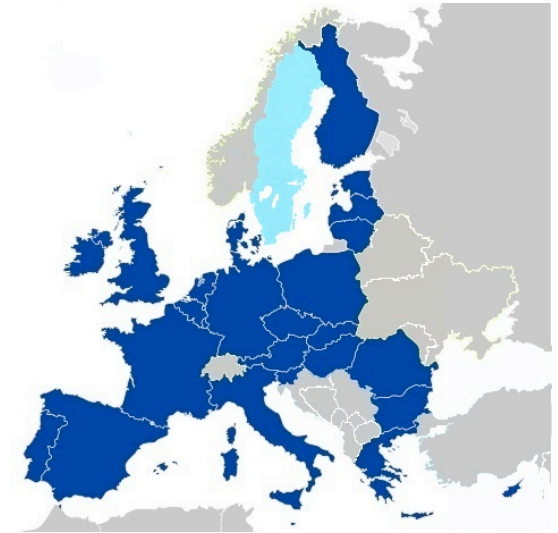
Questo comporta che il sistema estone deve rimborsare il deposito su contenitori riconsegnati, anche se su di essi non è stato mai caricato: tipico esempio dei molti problemi legati alla gestione del deposito cauzionale per le merci imballate importate e esportate.

Sistema di deposito anche per Lettonia e Lituania

Per ovviare a questo problema, dal 2015 anche la Lettonia e la Lituania introdurranno un sistema di deposito obbligatorio sui contenitori per bevande.

>> Per maggiori informazioni si veda il Focus sui Sistemi di deposito

LE PIU' IMPORTANTI NOVITA' NEI SINGOLI PAESI: **SVEZIA**



Da REPA a FTI

In Svezia esistono quattro filiere per materiale, tutte costituite come associazioni non profit, a cui partecipano Filler, Produttori di materiali, Produttori di imballaggi e Distributori. Anche se giuridicamente le Organizzazioni dei materiali non costituiscono Compliance Scheme, nella pratica esse svolgono tutte le operazioni necessarie al pieno assolvimento dei compiti dei propri associati, finanziandosi con specifici contributi.

Fino al 1° aprile 2013 le filiere erano riunite nel REPA System dando vita a due Subsidiary Company, FTI e REPA.

REPA, il cui nome esteso significa “Registro per la responsabilità del Produttore” era un’associazione non profit, con funzioni esclusivamente amministrative e si occupava della registrazione dei soggetti obbligati, della raccolta dei contributi per materiale, ecc.

Dal 1° aprile 2013 REPA si è fusa con FTI. Quindi le aziende che erano affiliate a REPA, sono ora affiliate e clienti di FTI.

Il vetro continua ad avere un'organizzazione e un sistema autonomi, la Svensk GlasÅtervinning AB che ha stretto un rapporto di collaborazione con FTI.

LE PIU' IMPORTANTI NOVITA' NEI SINGOLI PAESI: **UNGHERIA**



Ritorno alla sola tassazione e soppressione dei Compliance Scheme

Fino al 1° gennaio 2012, l'Ungheria presentava un sistema di tassazione molto complicato e composto di due diverse tasse: una sui prodotti e una su “alcune categorie di imballaggi commerciali”. Ed erano obbligati al pagamento della tassa i produttori e gli importatori che immettevano merce imballata nel mercato nazionale e che non raggiungevano gli obiettivi stabiliti per legge. Gli obiettivi potevano essere raggiunti anche aderendo a un Compliance scheme.

Il quadro regolatorio è completamente cambiato a partire dal 2012. L'Act XLXXXV sull'Environmental Product Charges del 2011 ha:

- reimpostato la tassa sui prodotti;
- ridefinito il posizionamento del punto di prelievo;
- revocato le autorizzazioni ai Compliance scheme prima presenti sul territorio nazionale;
- istituita la National Waste Management Agency (OHÜ), con il compito di riscuotere la tassa.

LE PIU' IMPORTANTI NOVITA' NEI SINGOLI PAESI:

UNGHERIA *segue*



La tassa sui prodotti

Nonostante sia definita tassa “sui prodotti”, si tratta in realtà di una tassa sui materiali di cui è costituito l’imballaggio, da calcolare sul peso degli imballaggi immessi sul mercato.

Livello di imposizione

La tassa viene calcolata in relazione al peso, al materiale e alla tipologia di imballaggi. I valori delle tasse sono stati stabiliti per il 2012 e per il 2013. Si prevede un aumento nel corso del 2014.

LE PIU' IMPORTANTI NOVITA' NEI SINGOLI PAESI:

UNGHERIA *segue*



La self-compliance

I soggetti obbligati che optano per la self compliance e che raggiungono o superano i tassi di recupero annui stabiliti dalla National Waste Management Agency (OHÜ), sono esentati dal pagamento della componente di tassa che copre i costi di raccolta.

Il nuovo ruolo dei Compliance scheme

OKO- Pannon ha mantenuto la licenza del marchio punto verde e offre servizi di consulenza per i soggetti obbligati.

Alcune organizzazioni settoriali come Cseber Nonprofit Kft. che si occupa di rifiuti di imballaggio di prodotti chimici agricoli e Recycolmed Nonprofit Kft., che si occupa di imballaggi di prodotti farmaceutici, hanno mantenuto l'autorizzazione e continuano a espletare il loro ruolo di Compliance scheme.

SINTESI DELLA RICERCA 2010-2013: I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI

Presentiamo una selezione ragionata di temi, riportando dove utile esempi di specifici paesi e meccanismi.

Analizziamo in particolare:

- ◆ l'allargamento delle raccolte
- ◆ le azioni adottate per limitare l'uso degli shopper monouso
- ◆ l'andamento dei contributi

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

L'ALLARGAMENTO DELLE RACCOLTE

Per “allargamento delle raccolte” ci si riferisce alla possibilità che le attuali raccolte per materiale vengano allargate a rifiuti non d’imballaggio.

L’impulso è dato dalla Direttiva sui Rifiuti del 2008, che richiede di introdurre obbligatoriamente le raccolte differenziate di tutti i rifiuti domestici per i principali materiali (carta, plastica, metalli e vetro) entro il 2015.

Il principale trend europeo (e probabilmente il più innovativo) è quello che vede il superamento del concetto di raccolta separata degli imballaggi usati, per porre l’attenzione sulla diminuzione di tutti i rifiuti appunto attraverso le raccolte separate.

I sistemi dei diversi paesi si trovano ad affrontare problemi diversi e reagiscono in modo diverso. I casi più emblematici sono quello dell’Austria, della Francia, della Germania, del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

L'ALLARGAMENTO DELLE RACCOLTE *segue*

AUSTRIA

In Austria la modalità della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio varia molto da regione a regione (Land). In linea generale essa raramente contempla un allargamento delle raccolte ad altre tipologie di rifiuto. L'unica eccezione è la raccolta della carta, allargata anche a rifiuti non imballaggio.

Limitatamente ad alcuni Land, come il Volarberg, insieme ai rifiuti di imballaggio in metallo si raccolgono anche rifiuti di diversa origine: posate, forbici, giocattoli, fil di ferro, chiodi, viti, pentole, ecc.

FRANCIA

La legge Grenelle ha molto aumentato le categorie di rifiuti da considerarsi di competenza delle raccolte delle Autorità locali e ricadenti nella responsabilità dei Produttori, con ciò superando il concetto stesso di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

EcoEmballages ha cominciato a sperimentare l'estensione della raccolta dei **materiali plastici** nel 2012. Da questi primi test si è potuto verificare che l'allargamento delle raccolte:

- presenta un costo troppo elevato per essere sostenibile a lungo termine,
- consente maggiori volumi di raccolta, ma in proporzioni ancora insufficienti.

Si prevede però che, con un'organizzazione migliore, i costi possano essere considerevolmente ridotti.

Per questo nel primo trimestre del 2014, EcoEmballages ha annunciato di voler estendere gradualmente, su tutto il territorio nazionale, la raccolta della plastica anche a rifiuti non imballaggio.

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

L'ALLARGAMENTO DELLE RACCOLTE *segue*

GERMANIA

Nell'agosto 2012, il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato un documento di consultazione sulle **proposte per la legge sul riciclo** (Wertstoffgesetz) che sostituirà parte dell'Ordinanza sugli imballaggi e governerà la raccolta differenziata estesa di materiali riciclabili dei flussi domestici:

- Il **sistema di raccolta esteso** includerà elementi non imballaggi in plastica e metallo. Non sono invece previsti vetro, carta, legno, tessuti, gomma, RAEE e batterie;
- gli **obiettivi di riciclo** dovranno essere aumentati e ristrutturati, e si baseranno sul contenuto riciclabile del materiale raccolto.

Il documento non fornisce ulteriori dettagli sugli obiettivi, che sono invece stati definiti in un rapporto commissionato da UBA ai consulenti HTP e Öko-Institut. I tassi di riciclo proposti (che potrebbero essere rivisti annualmente) sono:

- Metalli ferrosi 95%
- Metalli non ferrosi 72%
- Cartoni laminati 80%
- Plastica 90% recupero, di cui 60% riciclo

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

L'ALLARGAMENTO DELLE RACCOLTE *segue*

GERMANIA Resta aperto il problema se debbano essere i Comuni o i Produttori (cioè i sistemi duali) a poter utilizzare l'allargamento delle raccolte, giacché entrambi i soggetti rivendicano questo diritto.

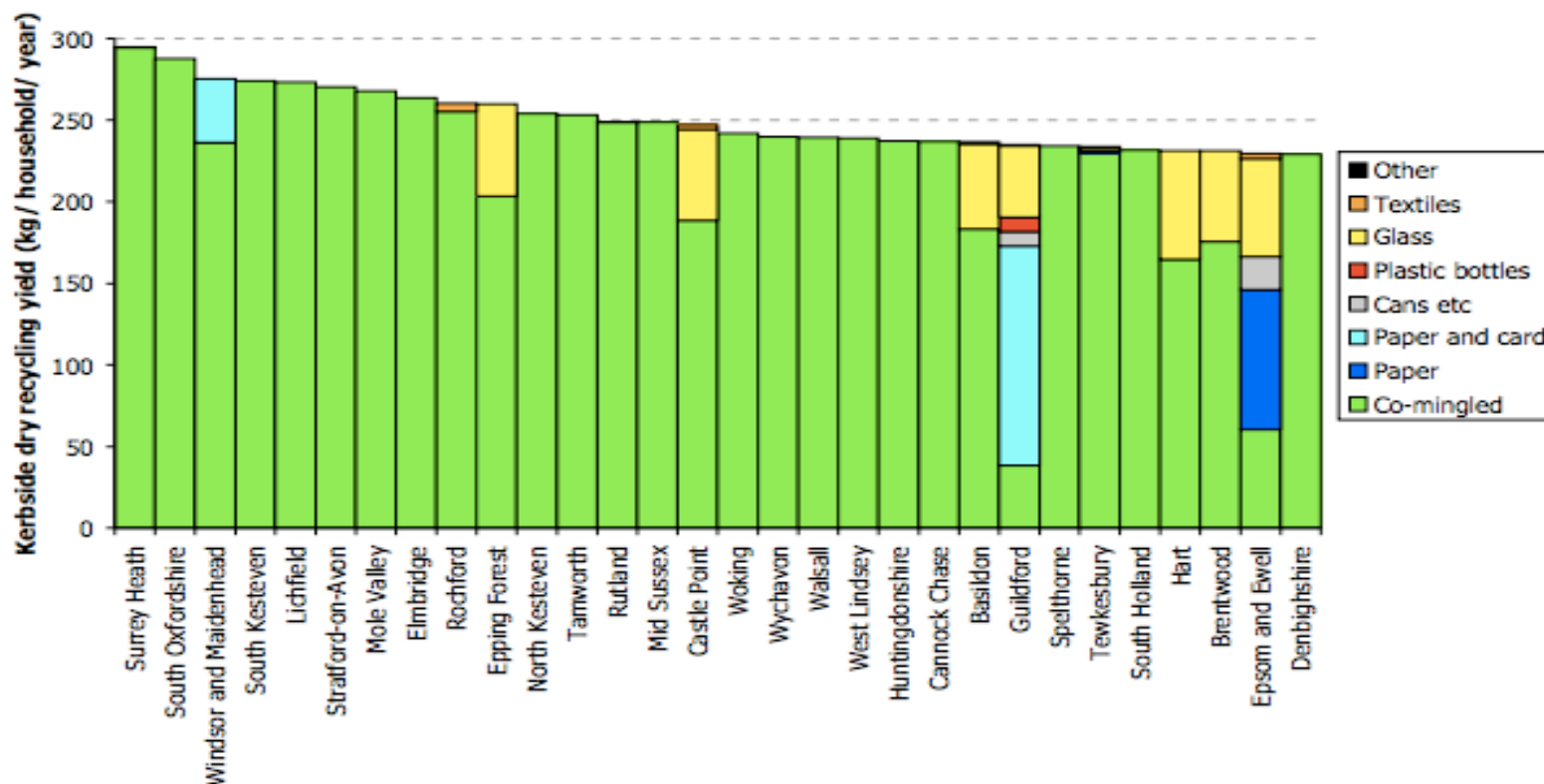
La questione è materia di forti scontri e dibattiti tra i diversi attori del sistema: chi avrà la prevalenza e gestirà il sistema? I Compliance scheme (cioè i produttori) attraverso la costituzione di un organismo super partes? Oppure le Autorità locali cui spettano di diritto le raccolte di materiali non imballaggio? Al proposito si sono schierati su versanti opposti l'Autorità per la concorrenza e le Autorità locali.

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

L'ALLARGAMENTO DELLE RACCOLTE *segue*

REGNO UNITO Il sistema di raccolta più diffuso nel Regno Unito è la raccolta multimateriale (co-mingled): la componente secca dei rifiuti riciclabili (metallo, plastica, carta e vetro) viene raccolta in un unico cassonetto e successivamente separata nei centri di smistamento. Ecco il grafico su 30 significative Autorità locali.

Figure 2. Top 30: Kerbside Dry Recycling (kg/hh/yr)



I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

L'ALLARGAMENTO DELLE RACCOLTE *segue*

REGNO UNITO La raccolta **co-mingled** è da sempre osteggiata dai riciclatori (vero perno del sistema inglese) che, nel 2008, hanno costituito l'Associazione Campaign for Real Recycling (CRR). Essa ha lo scopo di sensibilizzare le Autorità locali e nazionali al fine di migliorare la raccolta dei materiali riciclabili.

Nel 2010 l'associazione dei riciclatori CRR ha minacciato azione legale contro le ultime modifiche - allora in discussione - delle Regulations (entrate in vigore nell'ottobre 2011). I riciclatori sostenevano che la legge recepiva erroneamente le indicazioni fornite dalla Direttiva Quadro sui Rifiuti (obbligo di raccolte differenziate dei rifiuti domestici per i principali materiali (carta, plastica, metalli e vetro) entro il 2015.

Defra - l'Agenzia nazionale per l'ambiente - ha deciso di attenersi più strettamente alla lettera della Direttiva: la raccolta separata dei materiali riciclabili entro il 2015 diventerà l'obiettivo principale, pur sopravvivendo l'opzione delle raccolte multimateriale laddove la separazione non si dimostrasse "technically, environmentally and economically practicable (TEEP)".

In una lettera aperta dell'ottobre 2013, Defra ha fornito indicazioni sui sistemi di raccolta differenziata e ha contestato la Waste Regulations dell'Inghilterra e del Galles, nella parte che ammette che la raccolta multimateriale possa continuare anche dopo il 1° gennaio 2015.

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

L'ALLARGAMENTO DELLE RACCOLTE *segue*

plasty

Plastové nádoby a láhve, PET láhve (od nápojů)

Kelímky od jogurtů, krabičky od potravinových tuků

Sáčky, fólie

Výrobky z plastů

Polystyren

Obaly z plastů jsou obvykle označeny:

PET 1 HDPE 2 LDPE 4 PP 5 PS 6

NEVHAZUJTE PLASTOVÉ TRUBKY A PODLAHOVÉ KRYTINY!

Děkujeme Vám za spolupráci při recyklaci odpadů!
OBEC JE ČLEMEM SYSTÉMU **EKO KOM**
www.ekokom.cz

REPUBBLICA CECA

Nella Repubblica Ceca, a livello nazionale, insieme al vetro e alla carta è possibile raccogliere anche altre tipologie di rifiuti dello stesso materiale: per esempio carta grafica e vetro proveniente da infissi, ecc. . In alcune regioni l'allargamento è previsto anche nel caso della raccolta della plastica.

L'allargamento della raccolta della plastica nella regione centrale di Pardubický

Nella regione centrale di **Pardubický**, insieme agli imballaggi in plastica Ekokom ha avviato un allargamento delle raccolte anche ad altri prodotti in plastica, come giocattoli, spazzolini da denti ecc. Sono esclusi i rifiuti di plastica ingombranti come tubi, rivestimenti per pavimenti, ecc. o anche videocassette, bachelite, prodotti in gomma PVC.

>> Per maggiori informazioni, si veda il Focus sulla raccolta differenziata

SHOPPER MONOUSO

La proposta della Commissione

Il 4 novembre 2013 la Commissione europea ha presentato una proposta di modifica della direttiva 94/62/Ce al fine di ridurre il consumo di borse di plastica in materiale leggero, realizzati, cioè, con materie plastiche di spessore inferiore ai 50 micron.

Il provvedimento obbliga gli Stati membri a prendere misure per ridurre il consumo di sacchetti di plastica. Tra queste:

- ◆ fare leva sui target nazionali di riduzione e riciclo,
- ◆ usare strumenti economici come la tassazione,
- ◆ oppure restrizioni di mercato come il divieto di circolazione anche in deroga all'articolo 18, direttiva 94/62/Ce che vieta restrizioni alla circolazione dei prodotti.

SHOPPER MONOUSO *segue*

La risoluzione del Parlamento Ue

Il 27 novembre 2013 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione per una più stringente strategia europea in merito ai rifiuti di plastica: la risoluzione invita la Commissione europea a presentare, entro il 2014, proposte di modifica della legislazione Ue, con l'introduzione di specifiche norme sui rifiuti in plastica che non hanno una disciplina propria, prevedendo:

- ◆ obiettivi specifici per raccolta e separazione (fino all'ambizioso livello dell'80%) dei diversi flussi di rifiuti di plastica,
- ◆ criteri obbligatori per la riciclabilità, chiarendo le distinzioni tra riciclaggio meccanico/organico e recupero/incenerimento,
- ◆ e drastica riduzione o possibilmente una progressiva eliminazione, al 2020, dei sacchetti monouso non riciclabili, non biodegradabili e non compostabili.

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

SHOPPER MONOUSO *segue*

Approvazione della proposta di direttiva

Il 12 di marzo 2014 la Commissione Ambiente del Parlamento Ue ha approvato, con modifiche la proposta di direttiva presentata dalla Commissione a novembre.

Il testo non è ancora disponibile. Secondo quanto riferito dal comunicato stampa, la direttiva prevederebbe:

- ◆ la riduzione del 50% entro il 2017 e dell'80% entro il 2019 dei sacchetti di plastica con spessore inferiore a 50 micron
- ◆ la possibilità di adottare misure, come tasse, imposte, restrizioni o divieti di commercializzazione
- ◆ la sostituzione dei sacchetti di plastica utilizzati per avvolgere alimenti come frutta, verdura, carne e pesce con sacchetti in carta riciclata o sacchetti biodegradabili e compostabili a partire dal 2019.

Prossime tappe: approvazione del Parlamento in seduta plenaria; passaggio al Consiglio Ue per approvazione finale.

SHOPPER MONOUSO *segue*

Le soluzioni adottate nei diversi Paesi Europei

EUROPA A 15		PAESI NUOVO ACCESSO	
BELGIO	Tassa: (3.000 €/t)	BULGARIA	Tassa: 0,28 euro per unità con spessore è inferiore a 15 micron
FRANCIA	Tassa: in previsione dal 2014	LETTONIA	Tassa: 3,70 Euro/kg per shopper con peso inferiore a 0,03 kg; 1,14 Euro/kg per shopper di maggior peso
IRLANDA	Tassa : 0,22 cent unità	POLONIA	Tassa: intenzione di introdurla prima maturata e poi abbandonata
ITALIA	Bando shopper monouso non biodegradabili		
PORTOGALLO	Rinuncia all'imposizione di una tassa a favore di campagne di sensibilizzazione	ROMANIA	Tassa: 0,02 € unità
REGNO UNITO	<ul style="list-style-type: none">• Galles: tassa 0,6 € unità dal 2011• Irlanda del nord: tassa 0,6 cent unità, con intenzione di aumentarla a 0,13 dal 2014• Scozia: tassa 0,6 € unità da ottobre 2014• Inghilterra: intenzione di introdurre tassa di 0,6 € unità dal 2015, ma il dibattito è in corso	UNGHERIA	Tassa: 5.940 €/t

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI

Un caso particolare: la FRANCIA

A partire dal 2012 il calcolo del contributo percepito da **ECOEMBALLAGES** viene effettuato determinando prima il fee in base al peso dei materiali che compongono l'imballaggio. Ad esso viene aggiunto un costo fisso, per ogni unità che costituisce l'imballaggio (tappo, coperchio, etichetta, fascetta, astuccio, ecc). All'importo ottenuto viene poi applicato un incentivo o una penalità (bonus-malus), basati sul grado di sostenibilità ambientale dell'imballaggio stesso.



I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

FRANCIA: valori contributo base invariati 2012-2014

Contributo per materiale in base al peso

Materiale	2012 -2014 centesimi di euro/Kg
Acciaio	3,15
Alluminio	9,28
Carta e cartone	16,33
Cartoni per bevande	17,04
Bottiglie e flaconi in PET di colore trasparente o blu	24,22
Altre bottiglie e flaconi (comprese quelle in PET di colore verde, rosso, ecc.)	24,47
Altri imballaggi in plastica	28,06
Vetro	1,21
Altri materiali	23,29

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

FRANCIA: contributo per unità aumentato nel 2014

Il contributo per unità di imballaggio è fisso e viene attribuito a ogni unità che costituisce l'imballaggio (tappo, coperchio, etichetta, fascetta, astuccio, ecc). Esso premia le aziende che effettuano prevenzione quantitativa (minori imballaggi per il medesimo prodotto).

Contributo per unità

	2012 Cent. di euro per unità	2013 Cent. di euro per unità	2014 Cent. euro per unità
Imballaggi di peso compreso tra 0 e 0,1 g	-	-	0,10
Imballaggi di peso compreso tra 0 e 0,5 g	0,010	0,020	0,030
Imballaggi di peso compreso tra 0,5 g e 1 g	0,040	0,060	0,077
Imballaggi di peso superiore a 1 g	0,077	0,077	0,077

È aumentato, però, anche lo sconto (**bonus**) sul contributo totale: dal 2% all'8% per coloro che adottano azioni per una riduzione di imballaggi (volume e peso) alla fonte e promuovono il riciclo. Dal 2014, un **bonus** sul contributo per materiale è riconosciuto agli imballaggi in carta e cartone: se essi sono composti di materiale riciclato per più del 50% del peso totale, il contributo per materiale in base al peso è ridotto del 10%.

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

AUSTRIA, contributo **ARA**:

- ◆ in diminuzione tra 2011 e 2012
- ◆ stabile tra 2012 e 2013
- ◆ In leggera diminuzione per alcune tipologie di materiale nel 2014

>> *segue tabella*

Contributo per materiale di imballaggio ARA 2011-2014

Materiali		Dal 1/1/2011	Dal 1/1/2013	Dal 1/1/2014
Carta/cartone	Imballaggi di vendita	115,00	95,00	90,00
	Imballaggi di trasporto	40,00	33,00	33,00
Vetro		71,00	71,00	71,00
Legno		13,00	11,00	7,00
Ceramica		170,00	140,00	140,00
Metalli	Metalli ferrosi < 3 litri	260,00	220,00	220,00
	Metalli ferrosi ≥ 3 litri	110,00	85,00	85,00
	Alluminio	420,00	360,00	360,00
Tessili		265,00	200,00	200,00
Plastica	Plastica (piccoli contenitori e sacchetti)	670,00	560,00	530,00
	EPS	190,00	190,00	190,00
	Materiali compositi (no cartoni bevande)	600,00	580,00	580,00
Imballaggi plastici industriali, commerciali	Imballaggi cavi ≥ 5 litri; sacchi > 10 litri; rete ≥ 25 litri; cartucce; imballaggi pieni ≥ 0,25 kg	105,00	90,00	90,00
	Film ≥ 1,5 m ² ; fardelli ≥ 0,25 m ² ; reggette; nastri adesivi	105,00	90,00	90,00
Imballaggi biodegradabili		450,00	450,00	450,00

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

BELGIO: contributo **FOST-PLUS** in oscillazione

Fee per materiale (Euro/tonnellata)

	2011	2012	2013	2014
Vetro	18,60	23,10	23,30	22,70
Carta/cartone > 85% fibre	19,70	20,20	17,60	16,70
Acciaio > 50%	62,10	52,50	47,10	46,70
Alluminio > 50 micron	182,60	65,40	39,70	37,10
Bottiglie in HDPE, PET	287,40	138,70	109,00	106,40
Cartoni per bevande	296,00	248,80	231,00	225,50
Altri materiali recuperabili	330,30	327,30	265,40	259,30
Altri materiali non recuperabili	449,20	430,40	411,90	408,40

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

FINLANDIA: contributo **PYR** in oscillazione

Contributo di recupero (Euro/tonnellata)				
Tipologia di imballaggi	2011	2012	2013	2014
Cartone ondulato	5,00	3,50	2,00	2,00
Cartoni per bevande	35,00	35,00	38,50	42,00
Sacchi e coperture industriali in carta/cartone	18,00	18,00	18,00	18,00
Rulli interni (cores)	18,00	18,00	18,00	18,00
Imballaggi primari in carta/cartone	23,50	25,50	24,00	23,00
Imballaggi in plastica	21,00	21,00	21,00	25,00
Imballaggi in alluminio	21,00	24,00	24,00	30,00
Imballaggi in acciaio	3,00	5,00	5,00	6,00
Imballaggi in banda stagnata	21,00	24,00	24,00	30,00
Contenitori bevande (alluminio, banda stagnata e PET riciclabile), con deposito	-	-	-	-
Vassoi (trays) in PET riciclabile con deposito	-	-	-	-
Imballaggi in vetro (esclusi da deposito)	10,00	10,00	10,00	50,00
Imballaggi in legno	0,40	0,40	0,50	0,55
Altri	-	-	-	-

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

SPAGNA: contributo **ECOEMBES** stabile dal 2011

Contributo per materiale di imballaggio Ecoembes 2011-2014

Materiale	Euro/tonn
Carta e cartone	68,00
Acciaio	85,00
Alluminio	102,00
Bottiglie di PET e HDPE	377,00
Altre plastiche	472,00
Cartoni per bevande	323,00
Legno e sughero	21,00
Ceramica	20,00
Altri	472,00

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

SVEZIA: contributo FTI (ex REPA) in leggera oscillazione per alcuni materiali

Contributo per materiale di imballaggio FTI 2011-2014 (Euro/tonn)

	2011-2013	Fino al 31 marzo 2014	Dal 1° aprile 2014
Imballaggi domestici			
Plastica	198,97	198,97	198,97
Carta	110,54	125,67	150,00
Alluminio	269,95	269,95	130,00
Lamiera d'acciaio	324,64	332,79	390,90
Imballaggi commerciali/industriali			
Plastica	11,63	11,63	3,40
Carta	3,49	3,49	1,10
Alluminio	89,59	1,16	1,10
Lamiera d'acciaio	108,21	26,76	17,90
Banda e fili d'acciaio	48,87	46,54	31,30
Fusti d'acciaio	6,90	4,5	4,5

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

ESTONIA: contributo **ETO** stabile dal 2011

Contributi per materiale ETO

	Euro/Tonnellate
	2011 - 2014
Imballaggi di vendita	
Vetro e ceramica	102
Carta e cartone	105
Cartoni per bevande	105
Plastica	409
Metalli	255
Legno	41
Imballaggi secondari e di trasporto	
Carta e cartone	93
Plastica	109
Metalli	128
Legno	41

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

REPUBBLICA CECA: contributo **EKO-KOM** stabile dal 2011

		Dal 1° aprile 2011 EUR/t
Imballaggi di vendita	Plastica soft (flessibile)	214,00
	Plastica rigida (≤ 5 litres)	214,00
	Plastica rigida (> 5 litres)	160,46
	Cartone ondulato	56,14
	Carta	112,97
	Vetro	74,96
	Acciaio	65,16
	Alluminio	86,78
	Metallo sopra i 5 litri	28,99
	Cartoni per bevande	159,31
	Compositi	229,24
	Legno	44,73
	Tessili	44,73
	Altri materiali	229,24

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

ROMANIA: contributo **ECO-ROM** in leggera oscillazione per alcuni materiali

Contributo per materiale di imballaggio ECO-ROM 2011-2014 (Euro/tonn)

	2011	2012 Cambio valuta a gennaio 2012 1€ = 4,32 LEI	2013 Cambio valuta a aprile 2013 1€ = 4,40 LEI	2014 Cambio valuta a gennaio 2014 1€ = 4,50 LEI
Vetro	18	19,69	19,32	17,94
PET	31,2	33,34	32,71	28,42
Altre plastiche	12,6	14,59	32,71	12,66
Metalli	-	-	-	-
Acciaio	11,2	12,47	12,23	11,97
Alluminio	23,4	30,99	30,40	28,83
Carta e cartone	13,3	14,59	14,31	12,43
Legno	11,2	10,83	13,08	12,24

I PRINCIPALI TREND DEGLI ULTIMI ANNI:

EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI *segue*

SLOVENIA: contributo SLOPAK in leggera oscillazione per alcuni materiali

Contributo per materiale di imballaggio SLOPAK 2011-2014 (Euro/tonn)

	2011 - 2013	2014
Vetro (imballaggi di vendita)	38,00	36,00
Carta e cartone (imballaggi di vendita)	87,00	87,00
Carta e cartone (imballaggi di trasporto)	57,00	57,00
PET (imballaggi di vendita)	71,00	68,00
Altre plastiche (imballaggi di vendita)	112,00	112,00
Plastiche (imballaggi di trasporto)	53,00	53,00
Metalli	79,00	-
Alluminio	-	72,00
Ferro e acciaio	-	77,00
Legno	57,00	53,00
Altri materiali	53,00	
Altri materiali (tessil. raffia, ecc.)	-	53,00
Altri materiali non riciclabili	-	120,00
Compositi (carta/plastica, carta/plastica/alluminio)	43,00	43,00
Altri compositi	99,00	99,00
Rifiuti pericolosi di imballaggio	600,00	600,00